



PIATTAFORMA ASSOCIATIVA E SINDACALE

“Tra rigore, riformismo e ripresa economica, tra corruzione, sprechi ed equità sociale”

l’Impegno della Fap, il protagonismo dei territori e delle comunità locali.

Quando infuria la bufera alcuni costruiscono ripari, altri costruiscono mulini a vento.

Proverbio Cinese

Roma

Ottobre 2014

La FAP ACLI oggi: i compiti del sindacato nuovo.

Allo scopo di individuare e meglio precisare la soggettività, la funzione e il ruolo socio culturale e organizzativo di sindacato nuovo, non possiamo prescindere dal più ampio contesto demografico, economico e sociale che fa da cornice al nostro impegno di federazione sindacale. In altri termini, possiamo così sintetizzare:

a) Al nostro paese serve più sostanza in quanto l'apparenza non basta più perché già spesa in abbondanza e senza risultati costruttivi negli ultimi 20 anni. L'Italia è ancora ostaggio di vecchie prassi e liturgie di estrazione culturale/sociale e politico/economica che ingessano gli inevitabili processi di un coraggioso e pragmatico riformismo sostenibile.

b) I soggetti e gli spaccati della rappresentanza (quindi anche la FAP ACLI) non possono perdere la fiducia nel futuro ma attrezzarsi adeguatamente in tutti i sensi per un più ampio protagonismo che metta al centro la dignità della persona e di tutte le persone nei propri risvolti e implicazioni.

c) La Fap sceglie l'ottica dei territori: la soglia di attenzione e di proposta progettuale oltre che di rappresentanza, dovrà avere come chiaro e prioritario riferimento la popolazione adulta e anziana, a partire dai territori, da sempre punto di forza e di ricchezza della nostra realtà associativa.

Occorre sfruttare in termini positivi la fase di grande consapevolezza di tutto il sistema Acli, del ruolo della Fap, quale nuovo sindacato, come grande opportunità per tutte le Acli e per il sistema dei servizi e delle imprese sociali.

Il ruolo e la funzione della FAP ACLI

La forte e condivisa spinta propulsiva impressa dal Congresso Nazionale di Trento e il suo naturale evolversi verso il sindacato nuovo rappresentano motivo di soddisfazione ma esigono nel contempo altrettanta assunzione di responsabilità da parte dell'intera FAP Nazionale. D'altro canto fare sindacato sia pure in termini settoriali come FAP è stato fin dalle origini nell'impegno delle ACLI. Fare sindacato è sempre stato un impegno serio ed esigente e lo è oggi più che mai. Per la FAP il nucleo centrale del proprio impegno è la tutela e la rappresentanza delle persone anziane e pensionate. È necessario ribadire che la qualità, la quantità, l'impegno sociale e sindacale che la FAP riuscirà a mettere in campo, a partire da questa piattaforma programmatica, rappresenteranno il metro di misura della sua rappresentatività e alla lunga anche della

sua consistenza e credibilità a partire dal rapporto con gli altri sindacati dei pensionati, dai tavoli decisionali istituzionali ,e al confronto con le forze del volontariato e del privato sociale. Alla luce della mozione conclusiva del Quarto Congresso Nazionale e in perfetta sinergia con Le Acli , si ritiene opportuno mettere al centro dell'intera attività sindacale FAP i punti cardine in essa ricompresi, che sono:

1) Definizione di precise politiche sociali e culturali nell'attività dell'arco di tempo della vita che riguarda la terza e quarta età, condivise con le ACLI Nazionali nel rispetto del ruolo e della mission assegnate alla FAP. Appare sottinteso che le priorità e le migliori energie debbano essere indirizzate verso i temi cruciali legati alla previdenza, al comparto sempre più in evoluzione del sanitario e del socio- assistenziale, senza trascurare i momenti sempre più spendibili e graditi sul fronte dell'aggregazione dei soci, quali: la cultura, la formazione/informazione, l'attività fisico motoria, e un sano utilizzo del turismo sociale e del tempo libero

2) Rispetto della rappresentanza democratica e delle espressività territoriali, per non depauperare quel desiderio di partecipazione da parte di molti, vero motore del consolidamento e dell'ulteriore sviluppo della FAP ACLI, nella piena valenza sociale, sindacale e politica.

3) Democrazia, partecipazione e formazione sono le parole chiave che dovranno accompagnare il percorso della nostra federazione anche allo scopo di costruire consenso e sostegno. Un'intensa e capillare proposta formativa che deve aiutare a costruire una FAP che sia più forte nei territori, più motivata nel promuovere partecipazione/militanza, più capace ad integrare funzioni diverse sia organizzative che negoziali, oltre che per utilizzare a pieno gli strumenti della conoscenza che permettono di svolgere al meglio il ruolo di cittadinanza consapevole e di rappresentanza autorevole.

Nei nostri documenti congressuali prevalgono i toni della proposta, dell'impegno concreto e fattivo, per portare uno specifico contributo al bene comune. La FAP quindi, insieme alle ACLI, si propone come protagonista del cambiamento nei territori, in un ottica di welfare generativo e sussidiario attraverso nuove forme di mutualismo a livello popolare, con ciò accentuando per parte nostra la scelta di essere sindacato nuovo. Riassumiamo qui per brevità solo i titoli degli impegni specifici che ci attendono: Previdenza, Fiscalità, Salute, Famiglia, Democrazia.

Risulta quindi necessario, data la valenza e la complessità dei temi citati, attivare un percorso di lavoro corale che coinvolga sia membri di

Segreteria che di Comitato Nazionale e non solo, valorizzando per approfondimenti e parti specifiche le competenze e le professionalità già presenti all'interno del sistema ACLI.

La FAP è dunque partecipe a pieno titolo del dibattito sull'evoluzione delle forme di Welfare, rivendicando l'esigibilità dei diritti vigenti ma pronta a valutare le necessarie trasformazioni in grado di rendere meglio integrate prestazioni economiche e servizi territoriali al fine di finalizzare al meglio l'uso delle risorse e l'efficacia delle prestazioni.

Alcune linee di orientamento

Le politiche assistenziali , come ben evidenziato nelle ricerche delle Acli per il sostegno alla proposta Reddito di inclusione sociale, sono governate da normative prevalentemente nazionali attraverso le quali vengono erogate prestazioni economiche. Non esiste quasi mai un anello di congiunzione tra la destinazione di queste risorse e la loro effettiva efficacia verso situazioni che effettivamente meritano un sostegno sociale.

Pertanto si tratta di salvaguardare diritti e risorse che non possono essere dispersi in mille rivoli incontrollabili da un lato e dall'altro si tratta di rendere efficaci queste risorse per le finalità cui sono destinati.

In questa direzione dovrebbero andare i tentativi di revisione del sistema delle invalidità civili ed in particolare dell'indennità di accompagnamento.

Le politiche di assistenza agli anziani non autosufficienti devono promuovere una serie di servizi che partano dai bisogni della persona e della famiglia che lo cura e lo assiste facilitando gli interventi multidisciplinari che permettano all'anziano di essere "curato" presso la propria casa sostenendo con tutte le forme possibili la comunità familiare che segue il proprio caro.

Dall'assistenza domiciliare e infermieristica specializzata , ai voucher per le assistenti domestiche, a periodi di sollievo in casa di riposo, a ricoveri giornalieri in case di riposo, rendere la vita dignitosa agli anziani non autosufficienti deve essere la stella polare nella costruzione dei servizi alla persona.

Questo tipo di impegno richiama anche e soprattutto il coordinamento con l'Associazione e anche lo stretto rapporto con il livello regionale della Fap.

Le questioni dei fondi della non autosufficienza risiedono particolarmente a livello di Regione istituzione ed è su questo che occorre costruire competenze per analizzare ,proporre , giudicare.

Sul versante sanitario, la qualità dei servizi prestati nel sistema pubblico o convenzionato, deve mantenere obiettivi di elevata qualità. Occorre costruire un modello nuovo insieme a molti attori , dai malati alle aziende sanitarie, ai soggetti privati per far si che anche il modello organizzativo dell'assistenza e delle cura sia un ambito nella quale le comunità territoriali possano sentirsi protagoniste.

E' necessario contenere forme di evasione dal servizio pubblico attraverso l'incentivazione di spesa aggiuntive a pagamento che non siano frutto di scelte individuali attraverso forme di coperture assicurative integrative.

Per un servizio pubblico efficace è necessaria una politica dei ticket in grado di salvaguardare le fasce deboli della popolazione per età, per reddito e per condizioni di salute gravi.

Particolare attenzione deve esser posta sull'uso dei farmaci al fine di informare correttamente sul loro uso, sull'utilizzo dei medicinali equivalenti, su una cultura che renda davvero il farmaco uno strumento prezioso per la salute. Pensare, in collaborazione con altri soggetti a vere e proprie campagne informative può essere un campo di impegno sul quale le Fap territoriali potrebbero trovare terreno fertile e cittadini attenti.

Ma tutto questo non deve esimere da ambiti di prevenzione. La vita sociale integrata è il maggior antidoto al decadimento psichico, fisico, di relazione.

Il dibattito sul nuovo modello organizzativo sanitario e il piano salute deve vedere la riflessione attenta sulle implicazioni che potrà avere nelle comunità locali.

Anche in questo caso il ruolo della Fap regionale potrà avere un ambito di impegno e di coordinamento.

Sulla questione della tassazione locale infine, occorre che sappiamo tutelare la categoria che rappresentiamo, nei confronti degli enti locali che definiscono i livelli di tassazione e le tariffe sui servizi locali.

Costruire insieme al nostro sistema di servizi, competenze per leggere proporre, contestare i livelli di tassazione locale può essere una sfida arduosa ma importante, anche in questo caso non con progetti general generici ma con proposte mirate e specifiche.

Una nuova socialità

La FAP chiede e si mette in campo per ogni forma di promozione della libera iniziativa degli anziani attraverso forme di autorganizzazione associative, di sviluppo di iniziative sociali, sportive, culturali.

In questa direzione occorre sviluppare un impegno degli anziani "più giovani" in grado di dare sviluppo e continuità ad iniziative associative.

Si tratta al contrario di dare continuità alla vita adulta attraverso forme di promozione dello sport e dell'attività fisica (essenziale sul versante della prevenzione), sul versante dell'auto adeguamento all'evoluzione tecnologica, sul versante del tempo libero ma anche per una crescita ed un recupero di vita culturale attiva.

Occorre pensare a ipotesi di progetti reali che potrebbero avere al centro il tema del lavoro, sulla solidarietà intergenerazionale.

Sono da sostenere sperimentazioni di staffetta generazionale che permettano di passare competenze dal lavoratore anziano, vicino alla pensione, ad un giovane.

Gli impegni della FAP

Per dare corpo a questi orientamenti la FAP si sente impegnata insieme alle ACLI sul fronte delle riforme, in particolare del Sistema di Welfare, che non si sono mai concretizzate, nonostante dibattiti decennali.

Per queste ragioni, intende aprire a livello territoriale confronti con realtà analoghe presenti sul territorio, al fine di costruire piattaforme di proposta e di rivendicazione, nel rapporto dialettico con gli enti territoriali a cominciare dalle amministrazioni comunali.

Dal confronto e dalla rilevazione specifica dei bisogni locali nascono proposte da condividere per costruire piattaforme in grado di rilevare l'impegno e la volontà politica verso politiche di integrazione sociale. Non sempre, non solo è questione di risorse economiche. Spesso è la volontà di approfondimento, di verifica delle opportunità che possono contribuire alla soluzione di qualche problema.

Accanto all'impegno verso l'esterno, verso le Istituzioni, accanto alla propria presenza nel sistema aclista, la FAP si propone come luogo di

ascolto, di servizio, di informazione verso gli anziani e pensionati a cominciare dai propri iscritti.

In particolare in ogni territorio è necessario costruire momenti di verifica con le Istituzioni locali su quattro temi che risultano essere oggi fondamentali:

- ✓ Il fondo non autosufficienza e la declinazione territoriale
- ✓ Il sistema sanitario integrato
- ✓ Le politiche della tassazione e delle tariffe locali
- ✓ Progetti di nuova socialità per i diversamente giovani

Si tratta pertanto a tutti i livelli di capire, di studiare, di formarci per sperimentare rispetto alle politiche di rappresentanza degli anziani anche itinerari nuovi. Il progetto formativo che come Fap vogliamo intraprendere risponde a questa idea di un Sindacato veramente nuovo.